



Comunicato stampa

L'esperienza della malattia e la possibilità di prevenzione: le testimonianze dei pazienti al Congresso SItI 2015

Milano, 16 ottobre 2015—La "persona al centro", con la sua testimonianza e la sua esperienza di malattia. La narrazione della malattia non soltanto come momento di sfogo emotivo, occasione per rielaborare il vissuto, o come elemento di ottimizzazione del processo terapeutico; il racconto per comprendere appieno ciò che la cartella clinica indica e per scoprire ciò che non indica, il peso che una grave patologia – nella fattispecie **patologie tumorali da papillomavirus umano e dolorose complicanze invalidanti da Fuoco di Sant'Antonio** - può riversare sulla qualità della vita e sul benessere soggettivo e familiare della persona malata.

Al **Simposio di Sanofi Pasteur MSD** nel corso del **48° Congresso Nazionale della Società di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SItI)**, la narrazione di due esperienze di malattia in videointervista hanno costituito un valido punto di riflessione sulle straordinarie possibilità di prevenzione offerte oggi dalle vaccinazioni e purtroppo non pienamente sfruttate.

Alla vigilia del nuovo Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale e alla luce del pericoloso calo delle coperture in Italia, il Simposio di Sanofi Pasteur MSD ha rappresentato un importante momento di discussione tra esperti del mondo scientifico sull'importanza di un'offerta vaccinale più ampia, efficace e sostenibile per la Sanità Pubblica e sulle strategie di comunicazione volte a migliorare l'informazione alla cittadinanza, in uno scambio vivace tra il **Prof. Paolo Bonanni e la giornalista RAI Annalisa Manduca**.

Vaccinazione anti Herpes Zoster

"L'impatto clinico del dolore neuropatico conseguente all'Herpes Zoster e alla nevralgia post erpetica è davvero rilevante in termini di sofferenza ed impatto sulla qualità di vita dei pazienti oltre che sulle risorse sanitarie necessarie per la gestione della patologia", ha affermato **Giancarlo Icardi, Ordinario di Igiene all'Università degli Studi di Genova**.

"Il caso clinico presentato con videointervista a una paziente affetta da Herpes Zoster sottolinea quanto sia debilitante il dolore del Fuoco di Sant'Antonio e come la gestione terapeutica dell'Herpes Zoster e della nevralgia post erpetica sia lunga, complessa e spesso insoddisfacente. La vaccinazione anti Herpes Zoster rappresenta una concreta possibilità di prevenzione. Il vaccino anti Herpes Zoster è sicuro ed efficace, con dati di protezione nel lungo periodo già disponibili e derivanti anche da esperienze di vita reale. La vaccinazione è raccomandata e rimborsata in diversi Paesi dal Nord America all'Europa dove è stata introdotta in Inghilterra e in Francia nella popolazione anziana.

In Italia, alcune Regioni tra cui Liguria, Sicilia e Calabria hanno già introdotto l'offerta gratuita della vaccinazione contro l'Herpes Zoster in coorti dai 65 anni di età. L'implementazione di tale vaccinazione da

parte delle altre Regioni italiane rappresenta un'opportunità di rilancio delle politiche di prevenzione per un invecchiamento attivo in prospettiva di un Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale che comprenda la prevenzione in tutto l'arco della vita".

Vaccinazioni pediatriche

"I recenti dati del Ministero della Salute indicano che le coperture vaccinali sono in calo, e per la prima volta al di sotto degli obiettivi minimi previsti dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014", ha affermato **Paolo Bonanni, Ordinario di Igiene all'Università di Firenze**. "Le coperture sono scese, infatti, al di sotto del 95% per le vaccinazioni dei lattanti contro poliomielite, tetano, difterite ed epatite B, e la percentuale scende ulteriormente per le vaccinazioni contro il morbillo, la parotite e la rosolia, raggiungendo una copertura del 86%, con diminuzione mediamente di circa 4 punti percentuali, ma con ampie variazioni regionali, fino al 15% di calo". E prosegue: "Questa situazione, che tende progressivamente a peggiorare, rischia di avere gravi conseguenze, sia sul piano individuale che collettivo, poiché rischia di compromettere la protezione della popolazione nel suo complesso, aumentare il rischio che bambini non vaccinati si ammalinino e che ritornino epidemie importanti di malattie che per anni sono state cancellate proprio grazie all'azione dei vaccini.

Per contrastare efficacemente una situazione così critica è dunque indispensabile una cooperazione convinta che coinvolga e impegni gli operatori sanitari (sia quelli direttamente coinvolti dalle attività vaccinali, ma anche medici di famiglia, pediatri e specialisti la cui raccomandazione per la vaccinazione è cruciale), le Istituzioni e anche gli organi di stampa e i media. Il ruolo dei comunicatori, infatti" – sottolinea Bonanni – "risulta fondamentale nel processo di divulgazione di notizie che siano scientificamente corrette; un ambito tanto delicato quanto rilevante – soprattutto perché si parla di salute della popolazione - in cui entrano in gioco sì i temi correlati alla libertà di informazione ma anche quelli relativi alla deontologia professionale e alla responsabilità etica verso i cittadini e la società.

Vaccinazione anti papillomavirus umano (HPV)

"La videointervista alla paziente presentata nell'ambito del Simposio ben evidenzia l'impatto non solo clinico ma anche emotivo delle patologie correlate al papillomavirus umano, che solo in Italia è responsabile di circa 130.000 casi di patologie benigne – i cosiddetti "condilomi" - e tumorali, come i cancri del collo dell'utero, della vulva, della vagina, del pene, dell'ano, e i tumori della testa e collo", ha affermato **Michele Conversano, Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di Taranto e PastPresident della SItI**.

"La difficoltà nella prevenzione di questa patologia è in parte dovuta alla sottovalutazione del partner maschile quale serbatoio e veicolo di trasmissione della malattia stessa. Il maschio, infatti", ha evidenziato Conversano, "è, al contempo e al pari della femmina, egli stesso a rischio e con un peso rilevante - le patologie tumorali HPV correlate sono infatti per circa 1/3 a carico del maschio".

"E' per questo motivo che sono stati fortunatamente superati – benché ancora a macchia di leopardo sul territorio - i programmi vaccinali che riservavano la vaccinazione anti HPV solo al sesso femminile. La nuova strategia vaccinale contro le patologie HPV correlate guarda con grande attenzione al maschio: a livello internazionale, alcuni Paesi – come Stati Uniti, Australia e Canada - sin dal 2011 hanno già avviato la vaccinazione universale; a livello europeo hanno seguito l'esempio l'Austria e la Danimarca; in Italia otto Regioni raccomandano nel loro calendario la vaccinazione anti papillomavirus umano al maschio e auspichiamo fortemente che questa protezione venga offerta quanto prima da parte di tutte le Regioni italiane in maniera uniforme sul territorio nazionale, affinché si possano proteggere maschi e femmine da tutte le patologie HPV correlate oggi prevenibili attraverso la vaccinazione". E ha aggiunto: "Tra l'altro, malgrado inizialmente si pensasse che l'offerta al maschio non avrebbe riscontrato la stessa accoglienza rispetto alla vaccinazione femminile, l'esperienza della Regione Puglia ha, al contrario, dimostrato una pronta adesione da parte di entrambi i sessi e grande interesse da parte della popolazione. Auspichiamo, dunque, che il nuovo Piano Nazionale Vaccini alle porte includa la vaccinazione anti HPV universale e trasmetta con convinzione questo messaggio alle realtà regionali italiane non ancora allineate".

"Le patologie HPV correlate sono molto comuni e, per una ottimale gestione dei pazienti che ne sono affetti – sia in fase di prevenzione che di trattamento - occorre una prevenzione a 360 gradi che coinvolga le diverse specialità mediche. Questo è lo scopo dell'HPV-UNIT, network multidisciplinare completamente dedicato al papillomavirus umano", ha affermato **Luciano Mariani, Specialista in ginecologia oncologica e Responsabile dell'HPV-UNIT dell'Istituto Nazionale dei Tumori "Regina Elena" di Roma.**

"Ogni anno in Italia circa 1000 donne muoiono di cancro della cervice uterina, altrimenti identificabili da uno screening basato sull'HPV-test e prevenibili con il vaccino anti-HPV. Per le altre patologie tumorali da HPV (vulva, vagina, ano, pene, orofaringe) non esiste alcuno screening organizzato e, di fatto, sono in costante aumento. Per questo motivo", ha aggiunto Mariani, "la protezione vaccinale è fondamentale, in quanto unica forma di prevenzione delle lesioni HPV-correlate non cervicali. Inoltre, anche i soggetti oltre i 25 anni di età possono ricevere un importante vantaggio dalla vaccinazione: come alcuni importanti studi dimostrano, la vaccinazione consente una riduzione delle ricorrenze delle lesioni da HPV dopo terapia".

Fra l'altro, di recente, la ASL di Sassari ha deliberato l'offerta gratuita della vaccinazione anti papillomavirus umano alle donne adulte con pregressa storia di lesione HPV correlata dietro richiesta del proprio ginecologo.

"L'allarme sulle vaccinazioni, lanciato più volte, stavolta sembra sia stato recepito e ha conosciuto una *spinta da manuale*", ha affermato **Walter Ricciardi, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità**, intervenendo in chiusura al Simposio SPMSD. "Finalmente stiamo trasformando questa reazione in un'opportunità e speriamo che la spinta non si esaurisca ma che si trasformi in pronta attuazione. È un momento cruciale in cui solo leadership e collaborazione possono fare la differenza. I genitori si stanno mobilitando in maniera forte e indipendente creando rumore anche attraverso il web; le Regioni hanno proattivamente proposto la reintroduzione dell'obbligatorietà nelle scuole, iniziativa che il Ministero intende sposare prontamente. È fondamentale che in questo momento anche i giornalisti si schierino e si alleino dando voce all'informazione scientifica, in modo convincente ed efficace. Il Ministero della Salute, l'ISS, il CSS hanno appena presentato un decalogo che, tra i principi guida strategici per il futuro delle vaccinazioni in Italia, contempla l'etica, la deontologia e un'adeguata formazione per tutte le parti coinvolte: Istituzioni, operatori sanitari e mondo della comunicazione. Questa è l'unica chiave per arginare il pericoloso ritorno di malattie infettive dimenticate dovuto al calo delle coperture vaccinali", ha concluso.

Sanofi Pasteur MSD www.spmsd.it

Sanofi Pasteur MSD è una joint venture tra Sanofi Pasteur (la divisione vaccini di Sanofi) e Merck (nota come MSD al di fuori di Stati Uniti e Canada). Con la combinazione di innovazione ed esperienza, Sanofi Pasteur MSD è l'unica azienda europea dedicata esclusivamente allo sviluppo di vaccini. Sanofi Pasteur MSD si avvale dell'esperienza nella ricerca di Sanofi Pasteur e di Merck per focalizzarsi nello sviluppo e nella produzione in Europa di vaccini più efficaci, accettati e meglio tollerati.

- FINE -

Per ulteriori informazioni contattare:

Rosanna Flammia

Communication Manager, Italia

Sanofi Pasteur MSD

Tel : +39.06.66409236

Fax : +39.06.66409233

Mob : +39.335.8724425

rflammia@spmsd.com